

VALUTA RIFUGIO

Le nuove leggi in Cina e il caos Mps fanno volare la moneta del Web

Pechino decide di tracciare tutti gli scambi oltre i 50.000 yuan (7.200 dollari), generando il fuggi fuggi verso i bitcoin. L'impennata (+30%) nei giorni del mancato aumento di capitale della banca italiana

di GIANLUCA BALDINI



■ Sarà un caso, ma da quando la Banca centrale cinese ha annunciato l'intenzione di insaprire la supervisione sui trasferimenti di denaro, il valore dei Bitcoin è salito alle stelle.

Facciamo un passo indietro: il 30 dicembre l'istituto che decide la politica monetaria della Repubblica Popolare ha reso noto che dal primo luglio le istituzioni finanziarie dovranno segnalare qualsiasi transazione al di sopra di 50.000 yuan (7.200 dollari), un quarto rispetto ai 200.000 yuan attuali (circa 28.800 dollari). Ma non basta, dovranno essere rese note anche quelle, in altre valute, superiori ai 10.000 dollari. Per quanto riguarda poi i trasferimenti

Il 50% della divisa virtuale è prodotta dalla Cina: nel mondo è ancora poco diffusa

bancari di singoli individui, la soglia oltre la quale le operazioni dovranno essere comunicate sarà di 500.000 yuan o 100.000 dollari per le transazioni domestiche e di 200.000 yuan o 10.000 biglietti verdi per quelle all'estero. Insomma, un giro di vite che di certo non piacerà al popolo cinese. Intanto, però la Banca popolare cinese ha messo già le mani avanti: «Non è un controllo sui capitali», ha puntualizzato all'agenzia di stampa cinese Xinhua il capo economista dell'istituto centrale cinese, Ma Jun. «Le istituzioni finanziarie si assumeranno la responsabilità di quello che dichiareranno e non sarà richiesta né altra documentazione né tantomeno una procedura di approvazione ufficiale», ha detto Ma Jun. Il timore dei vertici della Banca centrale della Repubblica Popolare è infatti che i cinesi che se lo possono permettere scappino a gambe levate dallo Yuan per lanciarsi su monete più solide, un problema che

LA MONETA DIGITALE



■ **BITCOIN:** è una moneta elettronica creata nel 2009

■ **SVILUPPATORE:** Satoshi Nakamoto (è un nickname, nessuno sa se esista realmente, se sia una persona oppure un gruppo di persone)

■ A differenza della maggior parte delle valute tradizionali, Bitcoin non fa uso di un ente centrale

Fonte: coindesk.com LaVerità

L'ANDAMENTO RISPETTO AL DOLLARO USA



sta già scatenando un deprezzamento repentino della divisa cinese, ai minimi da otto anni e mezzo. A risentirne sono state infatti le riserve valutarie, che nel tentativo portato avanti dalla Cina di difendere il cambio, sono diminuite in due anni e mezzo di quasi un quarto, scendendo a 3.050 miliardi di dollari, perdendo, solo nel mese di gennaio 2016, 99 miliardi.

In questo clima, ieri il valore del bitcoin - la moneta virtuale che si ottiene con un processo chiamato *mining* e si spende attraverso l'impiego di sofisticati software - ha superato la soglia dei mille dollari, consolidando i guadagni già messi a segno nel 2016, pari a oltre il 120%. Un inizio col botto per il 2017 di quella che viene chiamata la «criptomoneta», il cui valore complessivo sul mercato ammonta ormai a 16 miliardi di dollari. Il punto, dunque, è proprio questo: la Cina è il più grande produttore al mondo di questa moneta virtuale (possiede il 50% della produ-

zione mondiale) e nelle ultime due settimane il suo valore è salito improvvisamente del 30%. Un caso? No di certo. È molto probabile che questo innalzamento del prezzo coincida sia con le restrizioni ai movimenti dei capitali volute dalla Cina, sia con la lotta al con-

tante annunciata due mesi fa in India e più di recente in Venezuela. E gli esperti ipotizzano che dietro ai prezzi record dei bitcoin possa anche esserci il fallito aumento di capitale di Mps, visto che il grafico delle quotazioni mostra una crescita delle quotazioni proprio

in concomitanza con l'evento che di fatto ha portato la banca senese a essere nazionalizzata.

C'è però chi avverte: il rally che da inizio dicembre ha fatto segnare al bitcoin un +31% - ha tutta l'aria di una bolla speculativa. Oltre alle scelte del governo cinese e di quelli indiani e venezuelani, il problema di questa moneta virtuale è che è ancora troppo poco diffusa. Anche se in crescita (45.000 aziende tra cui Dell, PayPal e Time accettano il pagamento con questa moneta), l'uso di bitcoin resta limitato. Ciò potrebbe renderlo ancor più, anche se c'è chi scommette che nel 2017 il suo valore rispetto al dollaro potrebbe salire ancora, magari arrivando a toccare i valori massimi a cavallo tra il 2013 e il 2014. Merito anche dell'elezione di Donald Trump alla presidenza americana, che fa intravedere un cambio di passo della nuova amministrazione in fatto di rapporti con il resto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA DOPO LA FUSIONE

Wind Tre sarà in banda ultralarga

■ È partita Wind Tre, nata dalla fusione di H3G e Wind Telecomunicazioni. Guidata da Maximo Ibarra, 31 milioni di clienti nel mobile e 2,7 milioni nel fisso, investirà, nei prossimi anni, 7 miliardi di euro in infrastrutture digitali. L'azienda ha l'obiettivo di diventare riferimento nell'integrazione fisso-mobile e nelle reti in fibra di nuova generazione grazie all'accordo con Enel Open Fiber per la realizzazione del-

la rete in banda ultralarga. Maximo Ibarra sarà affiancato da Dina Ravera (Merger Integration Officer), Stefano Invernizzi (Finance, Control & Procurement), Benoit Hanssen (Technology), Paolo Nanni (Business & Wholesale), Luciano Sale (Human Resources), Mark Shalaby (Legal, Compliance & Regulatory), Michiel Van Eldik (Consumer & Digital) e Massimo Angelini (PR Internal & External Communication).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIONI

Pagamenti il 1° del mese Ma l'inflazione va restituita

■ Una rivoluzione che lascia l'amaro in bocca. Così si potrebbe definire la norma prevista all'interno del decreto Milleproroghe che prevede lo spostamento del pagamento della pensione al primo giorno lavorativo del mese (per le poste è il sabato ma per tanti istituti è il lunedì). Un'ottima notizia, non c'è che dire, se non fosse che, con l'ingresso di questa piccola rivoluzione che partirà a febbraio (per gennaio si resta legati ancora al vecchio sistema e i pagamenti partono oggi), è prevista anche la restituzione (per i quattro mesi successivi) dello 0,1% della pensione, frutto della differenza tra l'inflazione programmata (0,3%) e quella consuntiva (0,2%) nel 2015. Per intenderci, l'Inps ha pagato lo 0,1% in più di pensioni rispetto a quanto dovuto. Calcoli alla mano, per una pensione da mille euro lordi al mese, andrà restituito un euro, che diventano cinque se si considera l'intero periodo di restituzione. Poco di più (8,6 euro), se si considerano i 17.323 euro lordi percepiti in media nel 2015 dagli italiani (fonte Istat).

Il pagamento anticipato della pensione è stato reso possibile grazie alla firma da parte del presidente Mattarella del decreto Milleproroghe, che ha permesso di unificare le tempistiche di Inps, Inpdap ed Enpals.

«È una misura che semplifica le procedure per il ministero del Tesoro e dovrebbe rendere più veloci i pagamenti», spiegano all'Inps. Fatto sta che con questa novità, i pensionati italiani si troveranno costretti a perdere ancora qualcosa, dopo che già ogni mese ricevono assegni bassissimi.

«In questo modo», sottolinea la Spi, la sigla dei pensionati della Cgil, «tutte le pensioni avranno una perdita di valore. Cifre che possono sembrare di poco conto, ma che incidono in particolare sulle pensioni basse per le quali qualche euro in più o in meno al mese fa la differenza. Chiediamo al ministro Poletti di intervenire urgentemente per evitare che si penalizzino ancora una volta milioni di pensionati italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLI PREZIOSI

Il prezzo dell'oro lo fa il «metallo di carta» e non quello vero

di FERRUCCIO INVERNIZZI



■ Carissimi lettori, oggi inizieremo a trattare del mercato finanziario dell'oro, dei meccanismi, che lo influenzano e di come banche, fondi d'investimento, multinazionali condizionino l'andamento delle quotazioni, a mio parere spesso in maniera artificiosa. L'argomento è vasto e complesso, necessita

quindi di approfondimenti che occuperanno anche i prossimi articoli. In primo luogo ribadisco che la reale richiesta di metallo è in continuo aumento, a causa della domanda proveniente dai paesi emergenti. Bisogna inoltre considerare che l'oro è una materia prima non fungibile, ovvero l'oro non può essere sostituito con un'altra materia prima analoga. Mi spiego meglio: se ad esempio il prezzo del petrolio sale eccessivamente, i consumato-

ri utilizzeranno altri combustibili, la conseguenza sarà un calo dei consumi petroliferi e una conseguente riduzione del prezzo. Con l'oro se la domanda sale è inevitabile che il prezzo aumenti anche notevolmente. Ora è necessario chiarire la differenza tra oro fisico e «oro di carta»: per oro fisico si intende quello fisicamente presente al mondo, l'altro è fatto da contratti che hanno il sottostante metallo (futures, Etf). Per ora soprassediamo dall'a-

nalisi di tutti questi «pezzi di carta» basti sapere che il quantitativo di «oro di carta» trattato sui mercati finanziari è da 60 a 150 volte (fonte Jeff Tommas sul sito di Case Research) l'oro fisico. I dati sono estremamente incongruenti a seconda delle fonti consultate e soprattutto perché è molto difficile avere notizie precise e attendibili da chi tratta questi «prodotti finanziari» le ragioni appariranno evidenti in seguito, significa che per ogni chilo-

grammo di oro reale e vorrei sottolineare la parola reale, vengono comprati e venduti dai 60 ai 150 e oltre chilogrammi di «oro di carta». È un dato a dir poco allarmante e quando ci si renderà conto che «il re è nudo» avverrà un vero e proprio cataclisma del mercato di questo affascinante metallo. Nel prossimo articolo cominceremo ad analizzare e descrivere i vari prodotti finanziari legati all'oro, appunto i sopracitati futures Etf e derivati.

La pillola di oggi è la seguente: «l'oro è il materiale più duttile e malleabile esistente al mondo, da 1 grammo d'oro è possibile ottenere un filo lungo 3.500 metri e da un oncia (31,10 grammi) è possibile ottenere un sottilissimo foglio dello spessore di 0,1 micron e della superficie di 16 metri quadri».

La scorsa settimana vi avevo augurato sogni d'oro, non vorrei che dopo queste considerazioni i sogni divengano incubi, per chi ha investito nell'oro di carta (forse di carta straccia).

consigli preziosi@prontogold.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA